



STORIADELMONDO

Periodico Telematico di Storia e Scienze Umane

© Angelo Gambella 2017-25 – già © Drengo srl 2002-2017 - Proprietà letteraria riservata
Periodico telematico a carattere tecnico scientifico professionale
Registrazione Tribunale di Roma autorizzazione n. 684/2002 del 10.12.2002
Direttore responsabile: Roberta Fidanzia
ISSN: 1721-0216
Rivista con Comitato scientifico internazionale e referaggio anonimo (peer review)

STORIADEL MONDO



Periodico telematico di Storia e Scienze Umane
<http://www.storiadelmondo.com>
Numero 100 (2025)

[Editoria.org](http://www.editoria.org)

in collaborazione con

Medioevo
Italiano
Project

Associazione Medioevo Italiano
<http://www.medioevoitaliano.it/>



Società Internazionale per lo Studio dell'Adriatico nell'Età Medievale
<http://www.sisaem.it/>

© Angelo Gambella 2017-25 – già © Drengo srl 2002-2017 - Proprietà letteraria riservata

Periodico telematico a carattere tecnico scientifico professionale

Registrazione Tribunale di Roma autorizzazione n. 684/2002 del 10.12.2002

Direttore responsabile: Roberta Fidanzia

ISSN: 1721-0216

Rivista con Comitato scientifico internazionale e referaggio anonimo (peer review)

Luigi Russo

***Antonio Mercogliano, medico di Nola,
Deputato al Parlamento nazionale del 1820-21 (1784-1841).***

Presentiamo il profilo biografico di Antonio Mercogliano¹, personaggio legato alla provincia di Terra di Lavoro e alla città di Nola, che fu gran maestro di una setta carbonara di Nola ed eletto deputato al Parlamento Nazionale nel 1820-21 nel ramo dei medici per la provincia di Terra di Lavoro.

Il nostro scritto pur attingendo dai vari autori che ne hanno parlato, apporta diversi contributi sulla nascita, sulla vita e sulla sua famiglia.

I. Brevi notizie sulla nascita e gioventù di Antonio Mercogliano

Antonio nacque in Nola il 15 gennaio 1784 da Matteo Mercogliano e Francesca Piacentino e fu battezzato nella cattedrale nolana il giorno seguente; padrino fu il magnifico Luigi Pezzera².

¹ Su questo personaggio si vedano: V. FONTANAROSA, *Il Parlamento Nazionale napoletano per gli anni 1820 e 1821: memorie e documenti*, Roma, 1900, pp. 33, 45, 48, 72-73; M. MANFREDI, *La Carboneria a Nola e Luigi Minichini*, «Il Risorgimento Italiano, rivista storica», anno 1926, pp. 381-448; L. AMMIRATI, *Il vero animatore del moto carbonaro del 1820*, «Rassegna Storica dei Comuni», anno III, n. 5-6, settembre – dicembre 1971, pp. 21-22; R. SCALAMANDRÉ, *Michele Morelli e la rivoluzione napoletana del 1820-1821: dalle bandiere di Murat al sogno della Costituzione*, 1993, pp. 152 e 172; L. RUSSO, *Carbonari di Terra di Lavoro*, «Rivista di Terra di Lavoro», a. XIII, n. 2, ottobre 2018, p. 104 e 161; ID., *Mercogliano, Antonio*, in *Dizionario biografico di Terra di Lavoro nell'età del Risorgimento*, Piedimonte Matese, 2023, pp. 143-144.

² ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI (d'ora in avanti ASNA), Sezione Vicaria, processetti matrimoniali, anno 1809, n. d'ordine 17, fede di battesimo di Antonio Mercogliano.

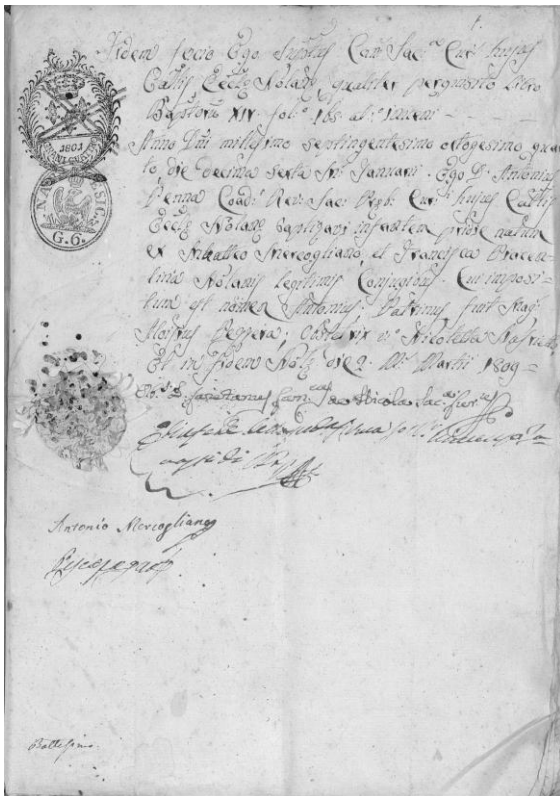


Figura 1. Fede di battesimo di Antonio Mercogliano.

Inizialmente fu destinato alla vita religiosa e divenne monaco antoniano³.

Nel marzo del 1798 morì il nonno Onofrio Mercogliano, marito di Nicoletta Resillo all'età di circa 70 anni⁴.

Alla giovanissima età di 15 anni si infiammò delle idee rivoluzionarie e fu coinvolto negli eventi del 1799.

Per il suo coinvolgimento nei fatti rivoluzionari fu condannato a 15 anni di esilio dalla Suprema Giunta di Stato. Lo ritroviamo nell'elenco dei rei di Stato fra coloro che furono «condannati dal Visitatore monsignor Ludovici»: «D. Antonio Mercogliano, di Cervinara, figlio de' coniugi Matteo, e Francesca Piacentino, dell'età di anni 16. Circa, statura giusta, corporatura snella, capelli, ciglia, ed occhi neri, senza barba, e col solo principio di essa, faccia sfilata, ed alquanto nasuto, volto bianco, e colorito»⁵.

Sull'identificazione del suddetto Antonio con il nostro personaggio non ci sono dubbi, sebbene sia riportato per errore di essere nativo di Cervinara; errore già sottolineato dal Manfredi⁶.

³ G. CALIENDO, *Luci e ombra di storia: saggi e profili*, Napoli, 1963, p. 28; AMIRATI, cit., p. 20; MANFREDI, cit., p. 388; A. MUSCO, *Nola e dintorni. Brevi cenni di storia, leggende, folklore*, Napoli, 1997, p. 133.

⁴ ASNA, Stato Civile, Napoli, Vicaria, Processetti matrimoniali, a. 1809, n. d'ordine 17, copia fede di morte di Onofrio Mercogliano.

⁵ Nota de' condannati dal Visitatore monsignor Ludovici, colle rispettive Filiazioni, prese di Reale Ordine dal Fiscale di Montefusco, in *Filiazioni re' Rei di Stato condannati dalla Suprema Giunta di Stato, e da' Visitatori Generali, in vita, e a tempo di essere asportati da' Reali Dominj*, Napoli, 1800, p. 1.

⁶ MANFREDI, cit., p. 388.



Figura 2. Cattedrale di Nola. Esterno⁷.

Il Mercogliano fu esiliato in Toscana e riuscì a rientrare nel regno di Napoli soltanto nel 1801, dopo la pace di Firenze⁸. Al suo ritorno riprese gli studi di Medicina ed ebbe come maestri Andria e Cattolica, riuscì a laurearsi e a diventare un valente chirurgo⁹.

Nel febbraio del 1802 morì la nonna paterna Nicoletta Resillo, vedova del nonno Onofrio e nell'ottobre del 1803 morì il padre Matteo e nel 1806 perse anche la madre Francesca Piacentino¹⁰.

2. Dalla maturità all'elezione nel parlamento Nazionale del 1820-21

Antonio il 6 aprile 1809 sposò in Napoli Maria, Vincenza Anna Mattia Cors (in alcuni documenti lei e il padre sono denominate anche Corsi) del fu Francesco e di Carmina Trocchia di 36, già vedova di don Gennaro Pecchia¹¹.

⁷ <https://www.beweb.chiesacattolica.it/edificidiculto/edificio/50592/Chiesa+di+Santa+Maria+Assunta+nel+Duomo>

⁸ FONTANAROSA, cit., p. 72; *Atti del Parlamento delle Due Sicilie 1820-21*, vol. I, Napoli, 1924, p. 110.

⁹ RUSSO, *Mercogliano, Antonio*, cit.

¹⁰ ASNA, Stato Civile, Napoli, Vicaria, Processetti matrimoniali, a. 1809, n. d'ordine 17, copia fedeli di morte di Nicoletta Resillo, Matteo Mercogliano e Francesca Piacentino.

¹¹ ASNA, Stato Civile, Napoli, Vicaria, atto di matrimonio, a. 1809, n. d'ordine 17; il marito della moglie don Gennaro Pecchia era deceduto il 22 ottobre del 1805 a 40 anni circa in ASNA, Stato Civile, Napoli, Vicaria, Processetti matrimoniali, a. 1809, copia fedeli di morte di don Gennaro Pecchia.

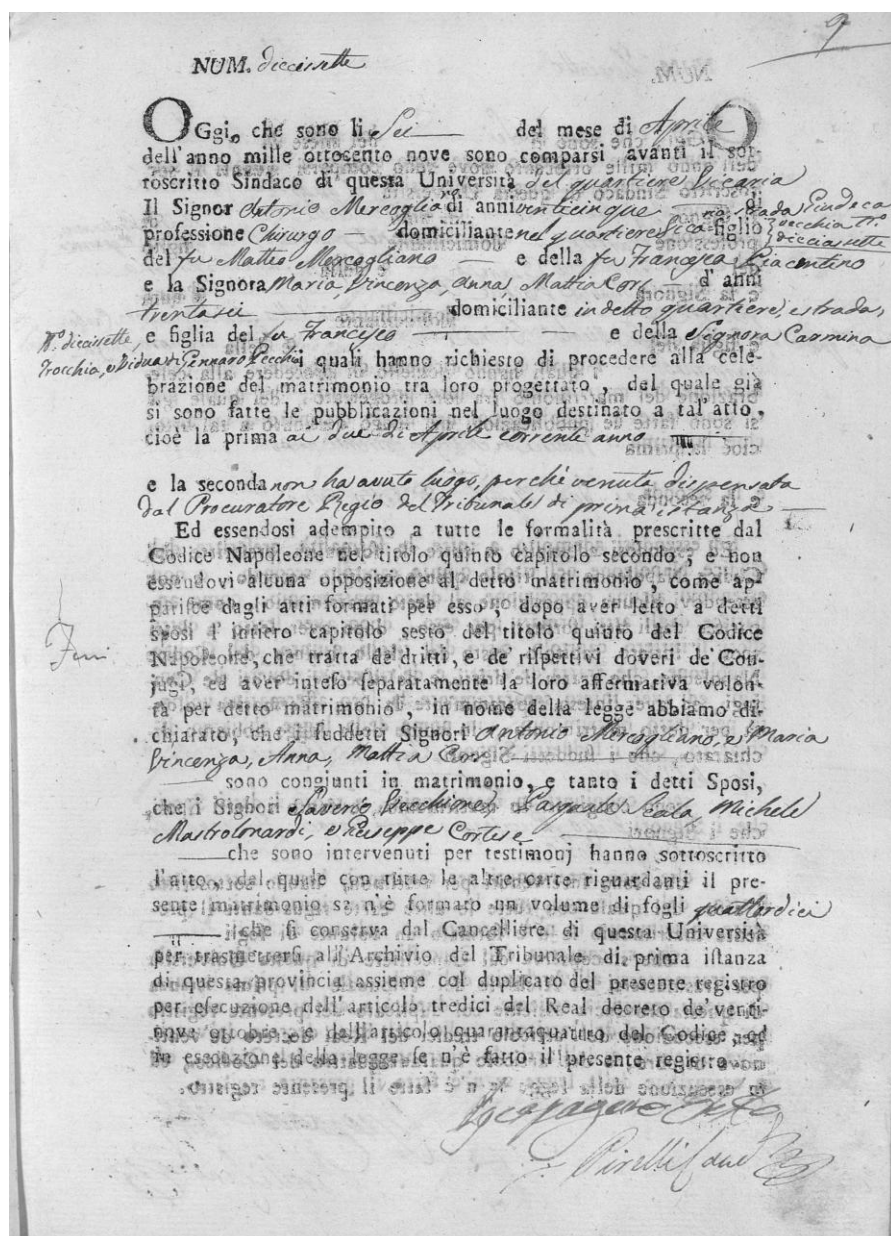


Figura 3. Atto di matrimonio di Antonio Mercogliano e Maria Cors.

Probabilmente il Mercogliano si trasferì in Nola insieme alla moglie, ma dal loro matrimonio non nacquero figli.

Antonio, oltre ad esercitare la sua professione, si dedicò anche alla vita pubblica cittadina e nel 1814 lo ritroviamo deputato agli alloggi¹².

Il 16 dicembre del 1816 morì in Nola la moglie donna Maria Cors e dall'estratto di morte apprendiamo che aveva un figlio dal primo matrimonio di nome Paolo Pecchia che viveva con loro¹³.

Dopo la morte della moglie il Mercogliano continuò il suo impegno nella vita pubblica e infatti nel 1817 fu eletto decurione della città di Nola¹⁴.

¹² MANFREDI, cit., p. 388.

¹³ ARCHIVIO DI STATO DI CASERTA (d'ora in avanti ASCE), Stato Civile, Cancelli ed Arnone, Processetti matrimoniali, anno 1824, n. 1, copia fede di morte di Maria Cors.

¹⁴ MANFREDI, cit., p. 388.

Nel 1818 il Mercogliano, scoperta la sua appartenenza ad una setta segreta «Pace», con una quarantina di adepti e il cui gran maestro era proprio Antonio Mercogliano, dapprima relegato in Castel Capuano, poi fu condannato per ordine reale al confino in Pantelleria, dove riuscì a ritornare nell'agosto del 1819¹⁵.

Già prima del 1820 la Carboneria si diffuse in Nola e fu costituita la vendita «Muzio Scevola» proprio dal Mercogliano ed ebbe una larga diffusione riuscendo a coinvolgere ben 113 adepti¹⁶.

Il 3 settembre 1820 in Caserta, preso la chiesa di Sant'Antonio, con la presidenza di don Simone Picazio sindaco di Caserta, si svolsero le elezioni dei deputati del Parlamento nazionale della provincia di Terra di Lavoro. Per il Collegio di Nola furono eletti Antonio Mercogliano e Tommaso Vasta¹⁷.

Il deputato Antonio Mercogliano fece parte di una seconda deputazione che doveva rivolgersi al re nell'ottobre del 1820, insieme a Decio Coletti, Ottavio de Piccollellis ed altri¹⁸.

Egli in Napoli aveva fissato la sua abitazione come deputato nella locanda Villa di Parigi nel Chiostro di S. Tommaso d'Aquino¹⁹.

Nei lavori del Parlamento Nazionale fu eletto nell'VIII commissione che si occupava di Amministrazioni provinciali e comunali, della quale faceva parte anche Giampietro Fantacone²⁰ e della classe dei medici²¹.

Il deputato nolano Antonio Mercogliano fu citato come martire delle idee liberali avendo conosciuto l'esilio in giovanissima età nel 1799 e in seguito il carcere, il confino per motivi politici, per l'appartenenza alle sette segrete²².

3. Dal secondo matrimonio: dalla vita pubblica a quella familiare

Negli anni successivi al 1820-21 il Mercogliano continuò a militare nella carboneria nolana, infatti, lo ritroviamo nella setta «Campagna Felice» come gran maestro²³.

Il 2 gennaio 1824 Antonio Mercogliano si sposò nuovamente con Degnamerita Tummolo del fu don Giuseppe e donna Chiara Tessitore nel comune di Cancellò ed Arnone e si sposarono nella chiesa parrocchiale il 4 gennaio con i seguenti testimoni: Nicola Perone e Francesco Brando²⁴.

¹⁵ FONTANAROSA, cit., p. 72; MANFREDI, *La Carboneria a Nola e Luigi Minichini (continuazione)*, in Atti della Società Storica del Sannio, a. VII, f. lo 1, a. 1927, p. 31;

¹⁶ AMMIRATI, cit., p. 20.

¹⁷ ASNA, Ministero della Polizia generale, seconda numerazione (1820-1861), b. 41, verbale delle elezioni del 3 settembre 1820 in A. PEPE, *Le elezioni del 1820 in Terra di Lavoro*, in Storia della Campania, 2021; «Giornale Costituzionale», a. 1820, n. 53; «Giornale del Regno delle Due Sicilie», a. 1820, vol. II, p. 217; cfr. N. SANTACROCE, *Le elezioni per il Parlamento Nazionale del 1820 in Terra di Lavoro e Decio Coletti*, Piedimonte Matese, 2019, pp. 44-50.

¹⁸ FONTANAROSA, cit., p. 33.

¹⁹ Ivi, p. 49.

²⁰ Ivi, p. 44.

²¹ Ivi, p. 50.

²² «Minerva Napoletana», II, 1, p. 48; P. M. DELFU, *Eroi e martiri: la circolazione delle figure celebri della Rivoluzione Napoletana nell'Europa liberale, 1820-1825*, «Rivista Storica Italiana», 2018.

²³ RUSSO, *Carbonari di Terra di Lavoro*, cit., p. 161.

²⁴ ASCE, Stato Civile, Cancellò ed Arnone, Atto di matrimonio, anno 1824, n. 1.

Perillo f.

28

ATTO della solenne promessa di celebrare IL MATRIMONIO.	INDICAZIONE della seguita celebrazione canonica DEL MATRIMONIO.
Nam. d'ordine <i>Perillo</i> L'Anno mille ottocento <i>ventiquattro</i> di <i>Due</i> del mese di <i>Settembre</i> alle ore <i>Sette</i> avanti di Noi <i>Felipe Testitore</i> Sindaco ed ufficiale dello Stato Civile del Comune di <i>Cancello</i> Distretto di <i>Cancello</i> Provincia di Terra di Lavoro, sono comparsi nella Casa Comunale di <i>Cancello</i>, <i>Don Antonio Mercogliano</i> di anni <i>quarantasette</i> nato in <i>Nola</i> di professione <i>Medico</i> domiciliato <i>proprietario di un podere</i> figlio di <i>Matteo Mercogliano Defunto</i> di professione <i>Medico</i> domiciliato <i>in Canello</i> e di <i>Donna Antonina Defunta</i> domiciliata <i>in Canello</i> e <i>Donna Antonina Tummolo</i> di anni <i>ventiquattro</i> nata in <i>Cancello</i> domiciliata <i>in Canello</i> figlia di <i>Don Giuseppe Tummolo Defunto</i> di professione <i>Medico</i> domiciliato <i>in Canello</i> e di <i>Donna Antonina Defunta</i> domiciliata <i>in Canello</i> i quali, alla presenza de' testimonj, che saranno qui appresso indicati, e da essi prodotti, ci hanno richiesto di ricevere la loro solenne promessa di celebrare avanti alla Chiesa secondo le forme prescritte dal Sacro Concilio di Trento il matrimonio tra esso loro progettato La notificazione di questa promessa è stata affissa sulla porta della Casa Comunale di <i>Cancello</i> nel dì <i>Sette</i> giorno di <i>Domenica</i>, del mese di <i>Settembre</i> anno <i>1824</i> <i>Stile antico</i> <i>1824</i>	Nam. d'ordine <i>Uno</i> L'Anno mille ottocento <i>ventiquattro</i> il dì <i>quattro</i> del mese di <i>Settembre</i> Il Parroco di <i>Cancello</i> ci ha rimessa una delle copie della controscritta promessa; in piè della quale ha certificato, che la celebrazione del matrimonio è seguita nel giorno <i>quattro</i> del mese <i>Settembre</i> anno <i>1824</i> <i>Stile antico</i> <i>1824</i> alla presenza de' testimonj <i>Don Nicola Perillo</i> <i>Don Filippo Brando</i> In vista di essa noi abbiamo disteso il presente notamento, e dopo di averla letta, abbiamo disposto, che fosse la copia autografa conservata nel volume de' documenti al foglio Abbiamo in oltre accusato al Parroco la ricezione della medesima, ed abbiamo sottoscritto il presente atto, ch'è stato inscritto su i due registri. Firma dell'Ufficiale dello Stato Civile <i>Felipe Testitore</i>

Figura 4. Atto di matrimonio fra Antonio Mercogliano e Degnamerita Tummolo.

Questo secondo matrimonio riuscì a donare ad Antonio una famiglia completa con molti figli, infatti, già nell'ottobre del 1824 nacque in Napoli la prima figlia Amalia in *Strada Pignasca* nel quartiere Montecalvario²⁵.

Nel 1825 ottenne in Nola la condotta come medico chirurgo, incarico che mantenne fino alla sua morte²⁶.

L'anno seguente, il 20 marzo nacque il secondo figlio Giuseppe²⁷.

Il 27 aprile 1829 nacque in Nola la figlia Carolina²⁸.

Nel 1830 il medico Antonio Mercogliano si ritrovò ad essere testimone di un miracolo attribuito a Santa Filomena, che avrebbe guarito una bambina Antonia di Siena di Marigliano, figlia di don Gennaro, ricco proprietario devoto a Santa Filomena, che zoppicava ed aveva un piedino più corto dell'altro, che la portava a pendere da un lato. Il dottor Mercogliano accertò nel corso di una sua visita che la bambina era stata miracolata e camminava normalmente²⁹.

Il 26 aprile 1831 nacque in Nola Giulia³⁰.

²⁵ ASNA, Stato Civile, Napoli, Sezione Montecalvario, nati, a. 1824, n. d'ordine 1056.

²⁶ MANFREDI, cit., p. 388.

²⁷ ASCE, Stato Civile, Nola, nati, anno 1826, n. d'ordine 78.

²⁸ ASCE, Stato Civile, Nola, nati, anno 1829, n. d'ordine 105.

²⁹ S. GATTESCHI, *Memorie intorno al martirio e culto della vergine S. Filomena ed all'invenzione e traslazione del di lei sacro corpo*, Torino, 1834, pp. 115-117.

³⁰ ASCE, Stato Civile, Nola, nati, anno 1831, n. d'ordine 123.

Il 22 febbraio 1833 sempre in Nola nacque il figlio Francesco³¹.

Il 3 febbraio 1835 nacque in Nola il figlio Luigi³².

L'ultimo figlio nacque in Nola il 20 agosto 1836 e fu chiamato Ferdinando³³.

Nel 1838 fu nominato socio corrispondente della Società Economica di Terra di Lavoro e vi rimase fino al 1848 come dottore fisico e proprietario³⁴.

Il chirurgo Antonio Mercogliano fu premiato nella provincia di Terra di Lavoro fra i medici che somministrarono più vaccinazioni nell'anno 1839: 572 vaccinazioni³⁵.

Infine, Antonio morì in Nola il 2 agosto 1841 nella propria abitazione di Strada Casale Nuovo, assistito dalla sua famiglia e dal sacerdote don Tommaso Velotti e dal barbiere Nicola Napolitano, testimoni del suo atto di morte³⁶.

Una curiosità, già evidenziata dal Manfredi³⁷, è che nell'atto di morte, sia in quello di Stato Civile che in quello ecclesiastico, erroneamente Antonio è notato figlio di Francesca Frecentese, piuttosto che di Francesca Piacentino.

³¹ ASCE, Stato Civile, Nola, nati, anno 1833, n. d'ordine 57.

³² ASCE, Stato Civile, Nola, nati, anno 1835, n. d'ordine 36.

³³ ASCE, Stato Civile, Nola, nati, anno 1836, n. d'ordine 225.

³⁴ W. PALMIERI, *I soci della Società Economica di Terra di Lavoro (1810-1860)*, «I Quaderni dell'Istituto di Studi delle Società del Mediterraneo», anno 2009, n. 142, p. 24.

³⁵ *Delle vaccinazioni adempite in Napoli e nel Regno nel corso dell'anno 1839*, «Annali Civili del Regno delle Due Sicilie», Napoli, 1840, p. 129.

³⁶ ASCE, Stato Civile, Nola, morti, anno 1841, n. d'ordine 192.

³⁷ MANFREDI, cit., (1926), p. 388.